

Workshop Adolescenti in Gruppo
Roma 25 ottobre 2024
chair: Fabrizio Rocchetto iW Istituto Winnicott - SIPsIA

Nel workshop sono stati discussi due lavori presentati dalle associazioni – **APEIRON** e **RIFORNIMENTO IN VOLO** – che da anni sono impegnate nella conduzione di gruppi terapeutici con adolescenti. Questa modalità di intervento, in alcuni casi, rappresenta una risposta privilegiata se non “obbligata” per le caratteristiche del “funzionamento” di alcuni adolescenti che con i coetanei, in gruppo, riescono a superare resistenze – in un clima di reciproco sostegno pur tenendo presenti l’emergere di conflitti e tensioni – rispetto al trattamento psicoterapeutico individuale. Come è emerso nella discussione nel corso del workshop, il lavoro terapeutico di gruppo con gli adolescenti rappresenta una preziosa risorsa, un contenitore, per i vissuti emotivi. Un elemento rilevante è stato il tema della continuità e della tenuta del contenitore-gruppo che convoca i conduttori ad un lavoro di formazione, preparazione e gestione particolarmente intenso per via delle dinamiche multiple che inevitabilmente si possono presentare. Nello specifico:

APEIRON (dott. Carmen Tagliaferri, Daniela Lo Tenero, Lorenza Offeddu, Filippo di Leonardo) ha presentato il lavoro:

La barriera/membrana di contatto: entrare e uscire dal gruppo in adolescenza”.

È stata discussa la funzione del confine del gruppo che costituisce *“lo spazio in cui coabitano lo spavento indicibile del neonato e la violenza pulsionale dell’adolescente”*.

Nel lavoro è stato illustrato come nello psicodramma, venga “lavorato” con gli adolescenti il tema e il significato della pluralità di attraversamenti dei confini del gruppo di terapia. Sono stati inoltre illustrati i ruoli dei conduttori/osservatori del gruppo e la loro funzione a sostegno del lavoro terapeutico degli adolescenti.

RIFORNIMENTO IN VOLO (dott. Aaron Nemu Henrich, Elena Farchica, Marco Bordino, Maria Patti) ha presentato il lavoro:

I gruppi di parola.

È stato evidenziato il ruolo del setting di gruppo come *“uno dei dispositivi terapeutici più utili nella fase adolescenziale, perché offre l’opportunità di un confronto e di uno scambio condiviso tra i pari”* favorito dalla conduzione degli psicoterapeuti che sostengono i partecipanti sia su tematiche personali che su quelle riguardanti il gruppo.

L’obiettivo del lavoro è stato evidenziare come sia stato possibile sostenere l’emergere del *potenziale maturativo* presenti nei partecipanti.

Sono state illustrate, in entrambe le presentazioni, esemplificazioni cliniche che hanno permesso di cogliere il rapporto tra il modello teorico terapeutico di gruppo e le risposte nei pazienti adolescenti. Inoltre è stata discussa la specificità del controtransfert dei terapeuti nella conduzione dei gruppi di adolescenti rispetto al trattamento psicoterapeutico individuale.